

Affollate assemblee di artigiani a Torino nel Lazio e Sicilia

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Venerdì 8 marzo a Roma al Palazzo dello Sport si svolgerà l'incontro delle donne comuniste sui temi del referendum, del divorzio, della famiglia. Concluderà l'incontro il compagno Enrico Berlinguer

DIMISSIONI DI LA MALFA DA MINISTRO DEL TESORO E DA SEGRETARIO DEL PRI

Crisi nella maggioranza

Occorre una politica nuova che corrisponda ai bisogni della democrazia, delle masse lavoratrici e del Paese

Stamane si riunisce la Direzione del PCI per esaminare la situazione politica - La decisione dell'esponente repubblicano è stata motivata con i contrasti esistenti sul prestito del Fondo monetario e sulle linee di politica economica - Nenni accusa La Malfa di intestardirsi in una posizione « contraria agli interessi del Paese » - La Direzione del PSI invita la DC ad assumersi le sue responsabilità per le scelte economiche - Riunione del « vertice » democristiano - Rumor si incontra con Carli, Giolitti e Colombo

Alle radici

LE DIMISSIONI del ministro del Tesoro Ugo La Malfa hanno fatto venire in piena luce una situazione di crisi profonda esistente nell'attuale maggioranza di governo. Al di là della discussione, pur importante e significativa, sviluppata attorno al prestito internazionale e alle condizioni del prestito stesso, è chiaro che è in gioco un problema generale di linea.

È da tempo innanzitutto che il ministro del Tesoro si era fatto da tempo portatore di posizioni non soltanto ristrette ed errate sul piano economico, ma anche estremamente pericolose per le conseguenze che esse avrebbero potuto avere sullo sviluppo produttivo e sulla situazione sociale. Tali posizioni — che La Malfa era venuto via via ulteriormente irrigidendo e aggravando — aprivano dinanzi al paese una prospettiva di deflazione che non avrebbe risolto i seri problemi economici e finanziari aperti.

La Malfa si è dimesso da ministro del Tesoro e da segretario del PRI. L'improvvisa decisione dell'esponente repubblicano è stata motivata con una lettera a Rumor che fa riferimento ai contrasti esistenti nel governo sulla linea di politica economica, e in particolare modo sulle condizioni per la stipulazione del prestito con il Fondo monetario internazionale.



ADDIS ABEBA CONTROLLATA DAI MILITARI. La guarnigione di Addis Abeba ha dichiarato ieri il suo appoggio alle unità militari ammutinate e ha occupato i principali punti della città. Contemporaneamente Hailé Selassié ha annunciato la formazione di un nuovo governo e l'aumento del soldo a ufficiali e soldati. Non si sa ancora se gli ammutinati — che hanno ribadito la fedeltà all'imperatore e mosso aspri attacchi al precedente governo — saranno soddisfatti del nuovo gabinetto. Nella foto: Hailé Selassié annuncia la formazione del nuovo governo

INGHILTERRA

Si delinea l'avanzata dei laburisti

A metà scrutinio appare certa la sconfitta dei conservatori. Respinto dagli elettori il tentativo autoritario di Heath

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 1 (mattina). Nelle elezioni in Gran Bretagna, si delinea una avanzata del partito laburista ed una sconfitta per il governo di Heath. Nelle prime ore del mattino, a metà scrutinio, il risultato era il seguente: su 351 seggi, i laburisti ne hanno ottenuti 201, i conservatori 136, i liberali 4, altre liste 1.

marginale parlamentare di Heath. L'incertezza persiste sul margine di maggioranza che possa eventualmente mettere il partito di Wilson in grado di governare con efficacia. La prossima costanza è che il governo conservatore chiedeva la conferma e non l'ha ottenuta; da questo punto di vista quindi ha perduto. Potrebbe però delinearsi una situazione interlocutoria, la probabilità di un governo di minoranza, la possibilità di ricorrere ad una intesa con i liberali. Wilson, rieletto nella sua circoscrizione di Huxton con un aumento percentuale di quasi il sei per cento, ha detto: « È stata una campagna combattuta con grande serietà: l'elettorato ha espresso le sue opinioni, la prossima assemblea in considerazione i problemi di fondo con notevole maturità, ha identificato le questioni reali e le difficoltà della politica del nostro Paese ». Il segretario del partito laburista Ron Hayward ha dichiarato: « Formoremo il prossimo anno la nostra maggioranza, non accetteremo di unirci in coalizione con i liberali. Governeremo il Paese anche senza il loro appoggio ».

Gli sviluppi dell'indagine sull'« affare » del petrolio

Oggi si riunisce la Commissione inquirente Il PG di Genova vuole gli atti dai pretori

Avocata dall'organo parlamentare di indagare anche la richiesta di autorizzazione a procedere contro gli amministratori dei partiti del centro sinistra — Corruzione per l'olio combustibile? — Il sottosegretario alla giustizia fece visita a Garrone?

Vandalo imbratta «Guernica» di Pablo Picasso

NEW YORK, 28. Un vandalo ha imbrattato con grosse lettere tracciate con vernice spray il famoso dipinto di Picasso «Guernica», esposto al museo di arte moderna di New York. L'autore del gesto — un uomo di trent'anni che dice di chiamarsi Tony Shafray — è stato fermato e condotto in un ufficio del museo. « Sono un artista! Voglio dire la verità! », ha urlato senza dare motivazione al fatto di aver scritto sulla tela le frasi « Ammazze tutte le bugie ». Esperti e restauratori si sono immediatamente messi al lavoro per cancellare la scritta che non sembra ad ogni modo aver danneggiato profondamente la grande tela. «Guernica» è ispirato, come è noto, all'atroce bombardamento aereo scatenato dai nazisti nel 1937 contro la cittadina basca.

Ignobili provocazioni

Non abbiamo preso e non prendiamo in considerazione la stampa fascista. Si tratta di fogli il cui carattere è quello che la propaganda fascista ha sempre avuto: la disonestà e la menzogna più volgare contro ogni principio democratico e in primo luogo contro i comunisti. Questa stampa è finanziata, assieme a tutto il movimento che essa esprime, dalle centrali reazionarie straniere e italiane, così come i loro predecessori.

Questi venduti osano ora alzare la voce per cercare di gettare lango contro il Partito comunista italiano. Secondo costoro i petrolieri avrebbero avuto un cifra per indicare con nomi alterati i vari partiti politici. Uno di tali nomi si riferirebbe al PCI. Noi non sappiamo che cosa abbiano scritto i petrolieri nel loro corrispondenza. Tutto il popolo italiano sa però quale sia stata e quale sia la lotta dei comunisti contro ogni tentativo di corruzione contro ognuna delle miserie a favore dei petrolieri, per una politica di autonomia nazionale e per un diverso sviluppo economico.

Il primo dei 635 risultati da cui dipende l'esito finale delle elezioni più incerte e contrastate dell'ultimo mezzo secolo, è stato annunciato poco dopo le 23 del collegio di Guiford, presso Londra, dove il candidato conservatore si è conservato con una maggioranza ridotta mentre i liberali raddoppiavano i loro suffragi. Una tendenza che si sarebbe ripetuta in molte altre località a danno degli esponenti governativi. Subito dopo veniva la chiara indicazione a favore del laburista: il deputato della sinistra Stanley Orme risultava rieletto nella sua circoscrizione di Salford West (presso Manchester) con una maggioranza quasi triplicata.

Il rifiuto ostinato di affrontare i nodi strutturali che sono alla base della debolezza dell'economia italiana si affianca, in La Malfa, a una costante predicazione allarmistica la quale costituisce a sua volta un elemento di disorientamento per l'opinione pubblica e un incoraggiamento alle forze della speculazione. Tutto ciò ha incontrato una forte opposizione sia all'esterno sia all'interno della coalizione di governo. Decisa è stata la critica nostra, in ogni momento, contro questo tentativo di far ricadere la crisi sulle spalle delle masse lavoratrici e popolari. Energeticamente è stata la richiesta unitaria, da parte del movimento sindacale, di una linea profondamente diversa.

Il senatore Fanfani, invece, dopo la riunione del « vertice » dc, aveva detto che all'interno dello « Scudo crociato » era stato fatto soltanto un « primo esame » della situazione. « Certamente — ha soggiunto —, a un primo esame ne segue sempre un secondo; del resto, ci sono le riunioni degli altri partiti » (il segretario della DC, poi, ha trovato il modo — nel dare una smentita a un settimanale — di ricordare che egli, una settimana fa, scrisse sul Popolo che « una crisi politica è un perfido rimedio alla crisi economica »). È facile intuire da queste poche battute che la DC si pronuncerà sulla situazione che s'è determinata dopo le dimissioni di La Malfa soltanto dopo che lo avranno fatto gli altri partiti governativi. Per questa mattina, intanto, è convocata la Direzione del PRI, ma in giornata dovrebbero riunirsi anche i socialdemocratici. Oggi una valutazione della situazione politica sarà fatta nel corso della riunione della Direzione del Partito comunista.

Una nuova politica economica e sociale, per superare la crisi attuale, è indispensabile. Per questo obiettivo si sono mossi milioni e milioni di lavoratori delle fabbriche, dei campi, degli uffici, dei servizi, con la piena solidarietà di altre categorie, dagli esercenti ai comunisti e amministratori provinciali. Questi giornali sembrano scoprire solo dai comizi tenuti mercoledì che il sindacato è militarmente deciso a proseguire e rafforzare la lotta, ma con scopi concreti e costruttivi. Cgil, Cisl e Uil, come fu chiaramente affermato al momento in cui veniva deciso lo sciopero generale, intendono esercitare una pressione sempre più marcata sul governo e sul padronato per ottenere positivi risultati in direzione di

Negli ambienti giudiziari di Roma, ad esempio, si afferma che negli ultimi giorni, tra la documentazione rinvenuta nella sede dell'Unione petrolifera sono stati trovati atti amministrativi che potrebbero far sospettare l'esistenza di versamenti di parecchi milioni a due ministri in carica. La contropartita per queste « bustarelle » non è nota ed anzi pare, stando ad un sommario esame, che si trattasse di finanziamenti « personali » senza cioè impegni, almeno immediati, di contribuire all'elaborazione di provvedimenti favorevoli ai grandi compagnie petrolifere.

Il primo versamento di 30 milioni sarebbe stato fatto a nome di Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)

Il primo dei 635 risultati da cui dipende l'esito finale delle elezioni più incerte e contrastate dell'ultimo mezzo secolo, è stato annunciato poco dopo le 23 del collegio di Guiford, presso Londra, dove il candidato conservatore si è conservato con una maggioranza ridotta mentre i liberali raddoppiavano i loro suffragi. Una tendenza che si sarebbe ripetuta in molte altre località a danno degli esponenti governativi. Subito dopo veniva la chiara indicazione a favore del laburista: il deputato della sinistra Stanley Orme risultava rieletto nella sua circoscrizione di Salford West (presso Manchester) con una maggioranza quasi triplicata.

Antonio Bronda

Vastissima eco al grande sciopero

Anche quei giornali che fino a poche ore prima dello sciopero generale avevano tentato di dare un'immagine del tutto fasulla del movimento sindacale, presentandolo come diviso, indebolito e in crisi, hanno dovuto riconoscere che la giornata di lotta di mercoledì ha avuto una eccezionale ampiezza e rilievo e che l'ostinazione è stata la partecipazione dei lavoratori. Larga è stata dunque l'eco del grande sciopero generale. Il giorno scorso che « le principali piazze delle città italiane sono state inondate dagli colori e dal calore dei comizi ». La Stampa scrive che « lo sciopero generale ha bloccato per alcune ore buona parte delle attività del Paese in ogni settore ». Il Mattino titola: « Lo sciopero generale è stato quasi totale ». La Gazzetta del